

ORDINE DEI GIORNALISTI DI PUGLIA

CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE

Relazione annuale 2021 del presidente Massimo Melillo

Bari, 2 aprile 2022

A poche settimane dall'insediamento del nuovo CDT, avvenuto il 28 gennaio 2022, permettetemi di ringraziare i colleghi che ci hanno preceduto, alcuni dei quali sono stati riconfermati nell'attuale organismo e sulla cui esperienza continueremo a improntare la nostra azione.

Sono tanti i compiti che ci attendono e, pur tra numerose difficoltà nell'affrontare i singoli casi, terremo alta l'attenzione sul rispetto delle regole deontologiche che ci siamo dati e che restano un pilastro insostituibile della nostra professione.

Abbiamo iniziato di buona lena il nostro lavoro costituendo immediatamente i Collegi e affrontando i casi arretrati del 2021, in modo da poter smaltire quanto prima i fascicoli da prendere in considerazione. Nonostante le norme restrittive dovute alla pandemia, l'attività del CDT è proseguita con costanza e determinazione con la partecipazione unanime, in presenza o in remoto, di tutti i suoi componenti.

Nel 2021 gli esposti e le segnalazioni ricevuti sono stati 42, alcuni dei quali si riferivano agli anni precedenti. Le censure sono state sette, le sospensioni due, gli avvertimenti cinque e le archiviazioni 28.

Dinnanzi a questi numeri sono doverose alcune considerazioni attinenti alla nostra professione, regolata da norme che, proprio per tenere fede alla insopprimibile libertà di stampa enunciata dall'art. 21 della Costituzione, pongono un freno alla libertà d'insulto, tanto che la legge ordinistica, in conformità con la Carta costituzionale, tutela la persona umana, il rispetto della verità sostanziale, la libertà di critica, l'osservanza

del segreto professionale e quello della dignità del nostro Ordine e la stessa collaborazione tra colleghi.

È su questi principi che si innerva l'agire del CDT sancito dall'art. 48 dalla legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, che stabilisce come “gli iscritti nell'Albo, negli elenchi o nel registro che si rendano colpevoli di fatti non conformi al decoro e alla dignità professionale, o di fatti che compromettano la propria reputazione o la dignità dell'Ordine, sono sottoposti a procedimento disciplinare”.

È un richiamo, questo, da tenere sempre presente nell'esercizio della professione giornalistica, soprattutto in presenza dei nuovi strumenti di comunicazione, spesso invasivi e, ancor più, utilizzati in modo non appropriato.

Un breve accenno, infine, all'incontro che abbiamo avuto di recente con il presidente nazionale dell'Ordine, Carlo Bartoli, durante il quale sono stati indicati e discussi alcuni temi da affrontare per rendere più snelle le nostre mansioni, soprattutto riguardo la mancata formazione da parte degli iscritti, che continua a crearci problemi e che, quanto prima, dovrà essere razionalizzata e risolta, insieme a quella dell'assistenza legale, per ottimizzare il funzionamento del nostro CDT.

Per concludere, dal 1° gennaio 2021 abbiamo un *Testo unico dei doveri del giornalista*, che raccoglie l'insieme delle regole che liberamente e responsabilmente ci siamo dati ed alle quali tutti noi dobbiamo attenerci con rigore. Vale la pena, a questo proposito, citare l'art. 54 della Costituzione, che credo debba rappresentare un punto fermo laddove ricorda che “tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche – e il nostro lavoro di mediazione tra cittadini e istituzioni potrebbe essere considerato tale – hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore”.

Massimo Melillo